

Ill.mo Presidente Regione Lombardia

Dott. Roberto Maroni

Ill.mo Assessore Welfare Regione Lombardia

Dott. Giulio Gallera

Ill.mo Direttore Generale Welfare Regione Lombardia

Dott. Giovanni Daverio

Ill.mo Direttore Generale ASST Crema

Dott. Luigi Ablondi

Ill.mo Direttore Generale ASST Cremona

Dott. Camillo Rossi

Ill.mo Presidente FNOMCeO

Dott.ssa Roberta Chersevani

Ill.mo Presidente Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Parma

Dott. Pierantonio Muzzetto

Ill.mo Presidente Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Cremona

Dott. Gianfranco Lima

Ill.mo Segretario Nazionale ANAAO ASSOMED

Dott. Costantino Troise

e.p.c.

Ill.mo Direttore Presidenza – Organizzazione e Personale Giunta e Sireg – Area Organizzazione

Regione Lombardia

Dott. Tommaso Russo

Ill.mo Dirigente Struttura Personale e Professioni del Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale Welfare

Regione Lombardia

Dott. Andrea Pellegrini

Loro e-mail

Milano, 9 Gennaio 2018
Prot. N. 03/2018

Oggetto: provvedimento del 3 gennaio 2018 ASST Crema a firma Direttore Generale Dott. L. Ablondi.

Antefatto: Il 4 novembre u.s. appare un articolo su “La Provincia “di Cremona dal titolo “Bisturi facili” in cui appaiono in virgolettato alcune dichiarazioni del DG dell’ASST di Crema dr. L. Ablondi rese durante un Convegno sullo screening dedicato alla prevenzione dell’ictus organizzato dall’Ospedale Maggiore.

Il dr. Ablondi dichiarò pubblicamente: *“ci sono troppi medici specialisti che lavorano nel Cremasco e che, ovviamente per proprio guadagno personale, propongono soluzioni chirurgiche in cliniche private ai propri assistiti anche quando non ce ne sarebbe alcuna necessità”* e proseguiva invitando *“tutti i pazienti cremaschi che si trovassero in queste condizioni di non trasparenza ad accedere ad una nuova visita presso un altro professionista per non correre rischi”*.

Si tratta in buona sostanza di una denuncia pubblica alquanto generica non suffragata da fatti ascrivibili a precise responsabilità professionali e personali.

La circostanza ha attirato l’attenzione del Presidente dell’Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Cremona il quale, per assolvere ai compiti di vigilanza deontologica propri dell’Ordine, ha appropriatamente chiesto delucidazioni con nota del 21 novembre ravvisando nelle dichiarazioni di Ablondi una denuncia tanto grave quanto generica, convocando lo stesso DG.

Nella risposta il Direttore Generale, facendo riferimento ai suoi doveri nei confronti dei cittadini, “compreso quello di mantenere elevato il livello di allerta verso situazioni comportamentali di medici, i quali dimostrano spesso di tener conto, nell’emettere le loro diagnosi, di fattori estranei al mero interesse personale dei pazienti”, rifiutava la convocazione ritenendola illegittima, non svolgendo di fatto alcuna attività di interesse medico.

Peraltro il Presidente Lima aveva già chiarito i termini della convocazione rivolta a chiedere chiarimenti rispetto alle dichiarazioni pubbliche rese e a cui gli organi di stampa avevano dato ampio risalto, contribuendo a favorire non poche apprensioni nella cittadinanza.

Infatti “parlare di prescrizioni inappropriate è un’accusa grave – proseguiva Lima - e se Ablondi conosce casi specifici faccia nomi e cognomi dei medici coinvolti”.

Vicenda chiusa? Per niente.

Fatto: il 3 gennaio il dr Gianfranco Lima Presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Cremona nonché Medico Dirigente presso la ASST di Cremona ed iscritto ad ANAAO ASSOMED riceve P.C, e me ne invia copia, la seguente lettera indirizzata al DG dell'ASST di Cremona:

“Oggetto: convenzione per l'acquisizione di prestazioni di sorveglianza medica ai dipendenti-revoca.”

“Gentile Direttore, come noto, recentemente si sono manifestate divergenze tra la mia attività di Direttore Generale e l'Ordine dei Medici di Cremona nella persona del suo Presidente.

Per conseguenza ritengo che il medesimo non sia più nelle condizioni di svolgere il suo lavoro di Sorveglianza medica ai dipendenti di questa Azienda in modo sereno.

Pertanto, con riferimento alla convenzione in oggetto, si comunica che a partire dal 01/01/2018 la stessa si intende revocata e contestualmente viene revocata la nomina del dr. Lima quale medico autorizzato per la sorveglianza medica del personale esposto al rischio delle radiazioni ionizzanti ai sensi dei DDLgs 230/95 e 241/00.... F.to Ablondi.

E' appena il caso di precisare che il dr. G. Lima svolge attività di medico autorizzato iscritto nell'elenco nominativo Nazionale dal 18/6/1985 ed è convenzionato con l'ASST di Crema e con l'ASST di Garda, per conto dell'ASST Cremona, per la sorveglianza medica del personale esposto al rischio delle radiazioni ionizzanti ai sensi dei DDLgs 230/95 e 241/00, in quanto Specialista di Medicina Nucleare.

Considerazioni:

Le dichiarazioni pubbliche del dr Ablondi appaiono estremamente gravi, quanto generiche. Inoltre il DG non indica quali provvedimenti intende intraprendere, né contro chi, omettendo o comunque non accennando ad appropriata segnalazione all'Ordine dei Medici Istituzione di Governo della Categoria.

Il Presidente OMCEO di Cremona ha semplicemente esercitato quello che è un suo preciso diritto/dovere istituzionale ovvero chiedere opportune delucidazioni trattandosi di accuse gravi e lesive dell'intera categoria professionale da lui rappresentata.

Stupisce il tenore della lettera 3 gennaio.

Stupisce come con grande superficialità il Direttore Generale si avventuri in un conflitto istituzionale senza precedenti: **considera lo svolgimento di una funzione di vigilanza** di una istituzione sussidiaria dello Stato, quale è quella di Presidente OMCEO Provinciale, un motivo per revocare un incarico professionale alla stregua di una colpa, di una offesa di lesa maestà. Il fatto non è ammissibile. Non solo, ma è sbalorditivo che un Direttore

Generale non sappia distinguere ruoli e funzioni così ben distinti: da una parte un professionista che svolge l'attività di medico autorizzato, dall'altra una carica istituzionale, a carattere elettivo, di categoria professionale che nulla a che vedere con lo svolgimento di competenze clinico-terapeutiche.

Ulteriore considerazione che questa vicenda propone riporta ancora una volta alla ribalta quanto da tempo denunciato circa i comportamenti di numerosi Direttori Generali che di frequente interpretano il loro ruolo di gestori-custodi delle risorse pubbliche affidate in modo inappellabile, chiusi a legittimi confronti e per di più spesso vendicativi. Oltretutto, se Medici, dimenticando i compiti e le funzioni obbligatorie per gli Ordini Provinciali.

Governare coltivando risentimenti personali rappresenta di per sé un atteggiamento alquanto discutibile. Ma ancora di più esercitare il proprio potere mettendolo al servizio di azioni di sterile rivalsa per non dire di capricci vendicativi, che con la gestione e l'organizzazione nulla hanno a che fare, mostra il modo più basso di interpretare un ruolo direzionale di così alto rilievo.

Mi sembra che l'intera vicenda possa concludersi solamente con l'immediato ritiro del provvedimento in oggetto e con le scuse formali da parte del Direttore Generale al Professionista ed all'OMCEO di Cremona rappresentata dal suo Presidente.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale Lombardia
ANAAO ASSOMED
Dott. Silverio Selvetti

